



Vivi il tuo paese

Questo è il programma de “I Lions italiani contro le malattie killer dei bambini” (MK Onlus). Un programma ambizioso che mira a mettere gli abitanti del Burkina Faso in condizione di vivere dignitosamente nel loro paese. Un programma complesso ed ambizioso che sta dando però risultati che ci spingono ad insistere. **Di Alberto Castellani ***

In Burkina perché è uno dei paesi più poveri dell’Africa, con un reddito medio pro capite di circa 1800 dollari-anno, con una mortalità prima del quinto anno di vita dell’8,5%, con la morte delle mamme per parto di 320 su 100.000 ci dicono i dati ufficiali, ma questi dati sono ufficiali sul totale della popolazione, nelle periferie, nelle campagne e tra le classi più povere i dati sono drammaticamente peggiori.

Quando MK è nata, nel lontano 2007, ci si preoccupava di vaccinazioni per ridurre l’incidenza delle Malattie Killer (da qui la denominazione MK). Dopo le prime esperienze ci si è resi conto che non si poteva ridurre la mortalità infantile se i bambini non avevano acqua da bere se non prendendola come gli animali da pozze inquinate, se non avevano da mangiare, se crescevano analfabeti. Per questo sono iniziati progetti integrati miranti a fornire i villaggi di assistenza medica migliore ma anche di acqua potabile, di impianti di irrigazione che permettessero di migliorare

la produzione agricola (quando siamo arrivati in Burkina si seminava e si raccoglieva una sola volta l’anno, nella stagione delle piogge; quest’anno siamo arrivati a due ed in qualche caso a tre semine l’anno, permettendo loro di avere prodotti freschi), abbiamo creato cooperative che cominciano non solo a produrre e a dare alle mense scolastiche e agli orfanotrofi prodotti freschi ma anche a commercializzare i prodotti.

Questi sono i programmi più interessanti che mirano ad insegnare a loro a rendersi autonomi. Ma se è vero che se uno ha fame è più importante insegnargli a pescare che non donargli un pesce è pur vero che se vedi uno che muore di fame non gli fai una lezione. Per questo abbiamo donato riso, abbiamo donato latte in polvere, continuiamo a donare e continuiamo a sostenere con aiuti in denaro molti orfanotrofi. Per realizzare queste iniziative perseguiamo la collaborazione con le altre Onlus Lions italiane (Acqua per la vita, Tutti a scuola in B.F. e Occhiali usati) ed i risultati si

stanno concretizzando, soprattutto nei programmi coordinati tra queste tre Onlus del Distretto A.

Proseguiamo con impegno, ma abbiamo bisogno dei singoli Lions, dei Club e dei Distretti. Leggete il nostro "Bilancio sociale", guardate il nostro sito e poi... mettetevi una mano sul cuore. Chi poi volesse collaborare più attivamente con le proprie capacità e le proprie competenze è sempre ben accetto.

**Presidente de "I Lions italiani contro le malattie killer dei bambini" (MK Onlus).*

I Leo ed i Lions del Burkina Faso con MK Onlus

I Lions italiani contro le malattie killer dei bambini (MK Onlus) e il Service "Progetto Unico Integrato). Sabato 19 dicembre al Lions Club Koudougou-Baobab c'era la cerimonia di ammissione di nuovi soci. Ed il Leo Moumouni Ouedraogo del Leo Club Colombe, che da tempo svolge il ruolo di assistente per la realizzazione del Service "Progetto Unico Integrato" presso il villaggio di Gogo ha effettuato il passaggio a Lions. È laureato in agraria e, mentre assiste la costruzione del pozzo e la predisposizione della scuola, insieme ad altri tecnici sta costituendo due cooperative di giovani per coltivare il grande orto che sorgerà e sta definendo la convenzione fra suddette cooperative e la scuola, affinché una parte della produzione venga consegnata alla mensa scolastica quale contributo per le spese delle famiglie più povere. E questo permetterà la scolarizzazione di tutti i bambini del villaggio.



Non ti sento ma ti ascolto

Progetto Lions "Conoscere la sordità". Il valore della diversità secondo Mauro Mottinelli.

Voleva diventare chirurgo, ma da ragazzino un test attitudinale lo dichiarò inadatto allo studio e non riuscì a realizzare il suo sogno. Succede spesso che un bambino sordo venga considerato poco intelligente. Ma lui, Mauro Mottinelli, nato sordo da genitori sordi, ex alunno dell'ISISS Magarotto di Padova, di strada invece ne ha fatta tanta. È psicologo clinico, psicoterapeuta e psicopatologo forense, CTU del Tribunale di Brescia, formatore ed esperto di sordità. "La sordità - dice - non impedisce una piena realizzazione personale sia nel lavoro che nella vita di relazione". È stato lui il 30 novembre 2020 il protagonista del primo incontro del Progetto "Conoscere la sordità" proposto dai Lions del Distretto 108Ta3 con le New Voices distrettuali e dall'ISISS Magarotto di Padova. Si tratta di un percorso di formazione dedicato a genitori, docenti, operatori della sordità e a tutti coloro che sono interessati a queste tematiche.



Tema di questo primo incontro, che si è svolto in modalità online, "L'identità del bambino e dell'adolescente sordo: quando la diversità è un valore da riconoscere". Le lingue dei segni sono lingue visive che permettono ai sordi l'accesso alla comunicazione, ha spiegato Mottinelli. Sono diverse in ogni Paese così come le lingue parlate. L'acronimo LIS indica la lingua dei segni italiana. La LIS, secondo Mottinelli, dovrebbe essere riconosciuta come lingua anche dalla nostra Costituzione. Se così fosse i sordi sarebbero tutelati come le minoranze linguistiche. Mottinelli sottolinea l'importanza di lavorare sugli aspetti psicologici della sordità nell'infanzia e nel periodo dell'adolescenza. Nel suo libro pubblicato di recente "Non ti sento ma ti ascolto" raccomanda in modo particolare ai genitori di bambini sordi la massima apertura e accettazione. "Se la diversità viene coltivata come un valore - dice - può diventare un grande incentivo alla crescita personale". E lui questo lo sa bene...

Rita Cardaioli Testa

Nella foto Mauro Mottinelli.